

UNIONCAMERE. Rapporto imprese e pubblica amministrazione in Veneto. Bianchi: «Ridurre il carico fiscale»

Crediti, pmi bocciano gli enti pubblici

Servizi migliori rispetto al dato nazionale ma ogni azienda vanta in media 9.700 euro non riscossi

Le piccole e micro imprese del Veneto promuovono la pubblica amministrazione regionale, ma i costi per la burocrazia e i crediti verso gli enti pubblici rappresentano note dolenti. Pur con dati migliori rispetto alle altre regioni, ogni azienda veneta vanta in media crediti

per 9.700 euro con un ritardo nei tempi di pagamento di 168 giorni, quest'ultimo però dato superiore alla media nazionale. Il quadro emerge da «Imprese e burocrazia in Veneto», ricerca realizzata da Promo PA Fondazione, col contributo di Unioncamere del Veneto, quale approfondimento regionale del sesto rapporto nazionale. Scopo dell'indagine, che contiene un focus sulle Camere di Commercio, è verificare come il Veneto si collochi nel

contesto nazionale sui temi del rapporto tra piccole e micro imprese e burocrazia e sulla sburocratizzazione.

Alla presentazione, tenutasi ieri pomeriggio in Unioncamere del Veneto, hanno partecipato Alessandro Bianchi (presidente Unioncamere del Veneto), Daniele Stival (assessore alla Semplificazione amministrativa Regione Veneto), Gaetano Scognamiglio (presidente Promo PA Fondazione), Andrea Montagnani (ad Grafi-

che Vianello), Annalisa Giachi (responsabile ricerca Promo PA Fondazione) e Gian Angelo Bellati (segretario generale Unioncamere del Veneto).

«In Italia la metà della spesa pubblica è assorbita dalla pubblica amministrazione, ma i diversi territoriali sono molto elevati», spiega Bianchi. «In Veneto, a causa dell'alto residuo fiscale, il costo della PA, al netto degli interessi passivi sul debito pubblico, corrisponde a solo il 33% del Pil rispetto a



Alessandro Bianchi

una media nazionale del 43%. Ciò porta per la nostra regione un minor apporto di servizi pubblici. Ridurre il carico fiscale, utilizzando gli introiti della lotta all'evasione, e semplificare le procedure amministrative permette di creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese, che è il primo obiettivo delle Camere di Commercio». Per questo, secondo Bianchi, c'è «la necessità di avviare una nuova fase di autoriforma mirata a una sempre maggiore efficienza e qualità dei servizi offerti e al rafforzamento delle attività che qualificano e rendono distinte funzioni e competenze delle

Camere di Commercio». Il costo interno che ogni piccola e micro impresa dedica agli adempimenti amministrativi è in media di 20 giornate/uomo all'anno contro le 28 nazionali e le 30 del resto del Nord. Il 20,8% degli imprenditori ha dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, alla riscossione dei crediti «per sfiducia nei modi e nei tempi delle procedure giudiziali di recupero». Quantificando, il costo che ciascuna piccola e micro impresa veneta paga all'inefficienza del sistema giudiziario italiano è di 3.300 euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO. Siglato l'accordo tra la Piccola di Confindustria e il gruppo Intesa Sanpaolo

Via libera a 1,3 miliardi per le aziende venete

L'obiettivo: sostenere formazione lavoro, efficienza energetica e riorganizzazione. E soprattutto incentivare le «reti d'impresa»

Pronto un plafond di 1,3 miliardi di euro per le imprese venete, soprattutto quelle piccole e medie realtà che rimangono l'ossatura del sistema produttivo regionale. La Piccola Industria di Confindustria Veneto e le banche del territorio del gruppo Intesa Sanpaolo nel Veneto, Cassa di Risparmio del Veneto e Cassa di Risparmio di Venezia, ieri hanno ratificato l'accordo nazionale che prevede un plafond di 10 miliardi di euro per le imprese italiane. Al sistema produttivo veneto si prevede una somma pari a 1,3 miliardi. Si rafforza così la collaborazione tra l'associazione industriali del Veneto e CariVeneto.

L'accordo è stato presentato dal presidente di Piccola Industria Confindustria Veneto, Alberto Baban, dal presidente Piccola Industria Confindustria Venezia, Mirco Viotto, dal direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo, Eliano Omar Lode-

sani, dal direttore generale vicario Intesa Sanpaolo, Marco Morelli e dal presidente Piccola Industria Confindustria, Vincenzo Boccia.

I punti dell'accordo sono tre: la valorizzazione delle persone che lavorano in azienda con il sostegno alla formazione dei dipendenti e allo sviluppo occupazionale, gli interventi di finanza straordinaria e razionalizzazione organizzativa (Lean Management), i finanziamenti e la consulenza per una maggiore efficienza energetica ed eco-sostenibilità dell'azienda. «Con questo nuovo accordo», sottolinea Confindustria Veneto in una nota, «si intendono rinsaldare il patto per lo sviluppo tra Impresa, Banca e Territorio valorizzando tutte le potenzialità di crescita delle pmi italiane. L'impegno comune è di sostenere gli imprenditori in settori strategici come la costituzione delle Reti d'impresa e la realizzazione di altre forme di alleanza, l'innovazione e la ricerca,



Alberto Baban (Piccola Industria) e Eliano Omar Lodesani (CariVeneto)

l'internazionalizzazione». «Fare rete» per aumentare la massa critica, avere più forza sui mercati e accesso al credito: è una scelta che molte aziende hanno già fatto e che sta destando molto interesse.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha accompagnato la realizzazione delle prime Reti d'Impresa italiane, mette a disposizione team territoriali di specialisti del Mediocredito italiano che forniscono assistenza legale, creditizia e tecnica oltre al supporto nella ricerca di partner industriali. Sul versante del credito, la banca si impegna a valutare le necessità di finanziamento delle aziende impegnate in un contratto di rete o in altre forme di aggrega-

zione con la massima considerazione per gli evidenti vantaggi che ne derivano e la capacità di creare valore nel tempo.

L'accordo regionale ha preceduto la sottoscrizione degli accordi a carattere provinciale per le associazioni industriali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Ogni associazione presenterà in seguito questi accordi agli imprenditori locali.

«Questo accordo», ha sottolineato Baban, «è di grande importanza perché oggi più che mai è importante rafforzare la collaborazione tra sistema bancario e sistema imprenditoriale per ridare fiducia agli imprenditori». ● R.ECO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

CONFINDUSTRIA SEMINARIO SULLE NOVITÀ NEGLI APPALTI PUBBLICI

Venerdì alle 10 nella sede in piazza Cittadella, Confindustria organizza il seminario «Principi e novità in materia di appalti pubblici». All'incontro, gratuito e pubblico, parlerà Maria Alessandra Sandulli, ordinario di Diritto Amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre.

ALIMENTARE ACCORDO TRA LE FIERE DI COLONIA, DI PARMA E FEDERALIMENTARE

Fiere di Colonia (Koelnmesse) che organizza Anuga, Fiere di Parma e Federalimentare che collaborano nell'organizzazione di Cibus hanno annunciato un accordo strategico che rappresenta un'opportunità per le aziende alimentari italiane che vogliono entrare in nuovi mercati esteri.

GIUSTIZIA SERVIZIO NOTIFICHE DI POSTE ITALIANE PER GLI STUDI LEGALI

Si chiama «Servizio integrato notifiche professionisti» il prodotto di Poste Italiane indirizzato agli avvocati nel processo di notifica, con il ritiro degli atti nello studio e la consultazione in anteprima delle immagini degli avvisi di ricevimento e degli esiti delle notifiche sul portale web dedicato.

API INDUSTRIA CONVEGNO SU OBBLIGHI E SCADENZE PER IL SISTRI

Domani alle 14 nella sede di Apindustria in via Albere 21 si svolge il convegno «L'operatività del Sistris: obblighi e scadenze». Il Sistris è il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti introdotto, modificato, abrogato e reintrodotta. Relatore sarà Giovanni Cadeddu, esperto ambientale.

ARTIGIANI RISARCIMENTI E NUOVE NORME CARROZZIERI IN AGITAZIONE

Per contestare le norme del «Decreto liberalizzazioni» sui risarcimenti i carrozzieri artigiani Veronesi hanno proclamato lo stato di mobilitazione e si riuniranno in assemblea unitaria indetta da Confartigianato, Cna, Casartigiani. L'assemblea si svolgerà sabato 10 alle 20.30 al Centro polifunzionale Don Calabria.

RISTRUTTURAZIONI. Ultimatum il 28 febbraio

Seat: c'è una nuova proposta sul debito, un mese di tempo

Un premio a chi approva prima
Possibile ricorso alla legge Marzano

Fare presto. Ora sembra questa la parola d'ordine per Seat che, dopo una serie di rinvii, è arrivata a una proposta finale per la ristrutturazione finanziaria consensuale della società e chiede ai creditori di dare il loro sostegno entro il 28 febbraio.

In Borsa i titoli hanno preso la rincorsa chiudendo in rialzo del 17,23 per cento. Per incentivare a fare presto la società promette un premio (lo 0,4% del valore del debito) a chi risponderà entro i termini e una commissione più alta (pari all'1% del valore del debito) a chi risponderà prima, entro il 21 febbraio.

Il board, dopo aver esaminato con attenzione tutte le clausole, in una riunione durata due giorni, ha approvato il «term sheet» e ora la palla passa ai creditori.

Serve il via libera del 75 per cento del voto assembleare dei Bondholders Lighthouse, il 75 per cento degli SSB e almeno il 75 in termini di valore in linea capitale e la maggioranza per teste dei finanziatori senior (le banche).

La proposta prevede una «equitisation» (conversione

del debito in capitale sociale) delle obbligazioni «high yield» fatta eccezione per 65 milioni di euro che verranno trasformati in un bond con le stesse garanzie dei senior secured bond.

Semplificazione è l'obiettivo anche delle clausole dell'accordo che riguardano i bond bancari. Le tranche di tipo A e B saranno trasformate in una unica categoria con un'allungamento al 2016 della scadenza.

E questo è un ultimatum. Seat «monitorerà continuamente il livello di accettazione dei creditori nell'ottica di adottare tempestivamente qualsiasi misura necessaria per dare corso alle procedure di legge al fine di tutelare il proprio patrimonio e i diritti dei portatori di legittimi interessi», sottolinea una nota prospettando all'orizzonte il ricorso alla cosiddetta legge Marzano e ribadendo il canale aperto con il Ministero per lo Sviluppo Economico.

In un'aggiornamento sulla posizione finanziaria Seat comunica che l'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre ammonta a 2.734.027.000. ●

SETTORI. La stima dell'area ricerche della Banca Monte Paschi

L'industria alimentare nel 2012 crescerà del 2,1%

Nel 2011 si stima +7,5% Più internazionalizzazione nonostante le piccole dimensioni delle imprese

L'industria alimentare, che ha nel Veronese un punto di forza, è il terzo comparto del manifatturiero, dopo metallurgia e macchinari, con un valore della produzione ai prezzi base di quasi 108 miliardi di euro a fine 2010, oltre l'11% del totale. Lo afferma l'area research di Banca Monte dei Paschi di Siena, in un rapporto dedicato al comparto alimentare, in cui stima per il 2011 un +7,5% annuo rispetto al +6,1% previsto per l'industria di riferimento. In presenza di un -1,7% di quantità prodotte (variazione

tendenziale media dei primi 11 mesi 2011, dato Istat corretto per i giorni lavorativi), la crescita deriva interamente dai prezzi alla produzione che, in particolare per l'alimentare, sono influenzati dalle quotazioni delle commodity. Seppure a ritmi inferiori rispetto al 2011, la crescita dei prezzi dovrebbe proseguire nel 2012, determinando, secondo le stime di Mps, un +2,1% del valore nominale della produzione, a fronte di +0,2% per l'intera industria manifatturiera.

Dalla stima della componente di ciclo-trend del fatturato, si legge nella nota di Mps, emerge in primo luogo una tendenza di fondo alla crescita costante, diversamente da quanto riscontrabile per il to-

tale dell'industria, e, in secondo, un recupero dei livelli pre crisi, non ancora avvenuto, invece, per l'industria nel suo insieme. Anche riferendosi all'indice grezzo Istat, piuttosto che alla stima destagionalizzata, il livello medio nei primi 11 mesi 2011 ha quasi raggiunto 125 punti, oltre 3 in più rispetto all'analogo periodo 2008; il valore di novembre 2011, in particolare, è il massimo assoluto dall'inizio della serie storica nel gennaio 2000.

L'industria alimentare, affermano i ricercatori di Mps, è tradizionalmente orientata al mercato interno: la propensione all'export è meno della metà della media del manifatturiero. Nel recente passato, però, le esportazioni in valore

(concentrate per più del 50% in Germania, Francia, Regno Unito, Usa e Spagna) sono aumentate, soprattutto verso la Russia (+29,6% gennaio-ottobre, 2011 su 2010). Nonostante la congiuntura, Mps prevede per una crescita un +4,5% annuo nel 2012 a fronte del +1,1% per il manifatturiero, dopo la positiva performance 2011, stimata a +9,5%.

Sul fronte export il comparto continua a soffrire la polverizzazione del tessuto imprenditoriale, rispetto alla media italiana, che ostacola un efficace presidio dei mercati esteri, soprattutto quelli lontani ma a maggiore potenziale di sviluppo. Crescita dimensioni e reti d'impresa, insieme con interventi legislativi per sostenere l'export, su cui incidono contrattazione e pirateria internazionale, possono essere strumenti importanti, soprattutto in presenza di consumi interni, anche in prospettiva, in stagnazione e sempre più canalizzati nella gdo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE. Approvato il bando dell'Isvap

Al via i corsi dell'Nfa per agenti assicurativi

Domande on line entro il 16 febbraio. Esame unica via per la professione di agente e di broker

L'Isvap ha pubblicato nei giorni scorsi il bando annuale per l'esame di agente e broker, con termine il 16 febbraio per l'invio della domanda, esclusivamente on line, tramite il sito www.isvap.it. Ne dà notizia l'Nfa, Network per la formazione assicurativa e bancaria con sede a Verona, ricordando che, in applicazione del Codice delle assicurazioni, l'esame è oggi l'unica via di accesso alla attività di agente o broker di assicurazione.

In collaborazione con la scuola assicurativa Assinform, è stato organizzato un corso di preparazione all'esame con

tre soluzioni di studio. La prima è incentrata su corsi on line su ogni materia prevista dal programma per la prova scritta ed orale pubblicato dall'Isvap, la seconda prevede 23 lezioni in video conferenza in diretta e visibili anche in replica, la terza offre 12 lezioni in aula da 8 ore ciascuna con unica sede Bologna. Tutte le tre formule comprendono simulazioni d'esame, verifiche intermedie e disponibilità delle domande delle ultime sessioni dell'esame Isvap con docenti qualificati e tutoraggio.

Sono consultabili i dati statistici relativi al superamento dell'esame alla prima prova da parte dei partecipanti ai precedenti corsi organizzati. Info: Nfa, Via A. Berardi 9, Verona. Tel. 0458167219 - mail info@enneeffea.it. ●